

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 35 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1° ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSEZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

CRONACA PROVINCIALE

TOLMEZZO.

Tosoni e Larice non vogliono il Sindaco.
Ieri si riunì nuovamente in 2.ª convocazione il Consiglio Comunale per procedere alla nomina del Sindaco. Mancava però il numero legale perchè... Tosoni e Larice non vogliono sindaco e quindi non si erano presentati. E' invece strano questo loro contegno, non comprendiamo i motivi da cui sieno a ciò indotti.

Per tutta risposta alle interpellanze dei vari consiglieri nell'ultima seduta, risposero che sono imminenti le elezioni... (fra un anno... ed essi le intendono prossime).

Pare vogliono convertire l'amministrazione comunale in una società, stando alle loro parole, col sostituire al Sindaco il Consigliere di turno! Benissimo!

Questo si chiama avere a cuore gli interessi del loro Comune; essi che in ogni proposta benchè laudabilissima della Giunta ravvedono un fatto disastroso per il paese, esigono l'appello nominale e via via... perchè dicono che hanno a cuore l'interesse di tutti, che essi riferiscono e rappresentano in Consiglio il parere della maggioranza dei cittadini! Adesso però parmi che questo non possano sostenerlo!

Seleno ribaltata.
Gli emigranti rimpatriano ogni giorno a centinaia, e centinaia; i ruotabili sono insufficienti a caricare un numero di enorme, e viceversa i vetturali, ne caricano quanti più possono, pigiati, pigiati, non contenti di così, li fanno salire ancora al di sopra delle portiere sopra una cascata di bagagli.

Ad un tempo fa piacere e dispetto a vedere correre a precipizio quelle piccole torri.

Mentre una di queste corriere col cariche andava a tutta carriera non so se per Comeglians od Ampezzo, attempato il ponte sul Busa mentre faceva la ripida discesa del ponte stesso, non si sa come, ad un tratto si rovesciava travolgendo sotto ben 16 persone.

Fu però una mera fortuna se quei poveri diavoli non si fecero male e riportarono solo lievi contusioni.

Speriamo che un sì brutto incidente serva una buona volta di lezione ai vetturali!...

CAVAZZO NUOVO.

Nonze.
Ieri in Cavazzo Nuovo ebbero luogo solenni sponsali dell'avvenente signorina Bianca Bazzani con il distinto e simpatico giovane Romano Biasutti figlio dell'Egredo sig. Gio. Battista di Mijano. Padrini furono i signori Caneva Guglielmo direttore della filanda in Mels, cognato dello sposo, ed il sig. Michelutti Angelo geometra, zio della sposa. Molti e ricchissimi furono i regali offerti agli sposi dei parenti ed amici.

Dopo un sontuoso rinfresco offerto ad una cinquantina d'invitati, gli sposi partirono per un lungo viaggio di piacere. Auguri di felicità.

SACILE.

Gradimento reale.
Ecco la risposta colla quale il Ministro della Real Casa rispose al nostro sindaco in occasione del Natalizio di S. M. il Re:

Sindaco — Sacile.
Sua Maestà il Re ringrazia cordialmente ed a piena devozione l'Amministrazione e la S. V. che si è resa interprete dei gentili auguri suggeriti in occasione del Sovrano natalizio.

« Il Ministro
Pansa Vagita »

APPENDICE 32

PASSIONE FATALE

— Io ho sofferto più di te, soffrirò ancora tanto, ma spero non per lungo tempo, non mi rivedrai più. Sta tranquillo, parto per un paese al quale ho deciso di non ritornare; parto questa sera stessa per le colonie; soldato oscuro, perduto di là dei mari, tu non sentirai più il mio nome qualunque sia la parte che mi è riservata, non rivedrai Cabernoit. Il bastimento è gli ultimi suoi preparativi. Tu sei bella ma sei falsa hai le sembianze d'un angelo, l'anima d'una eretico. I tuoi occhi ov'io sciocamente leggevo l'amore mentono come le tue labbra dalle quali io vedevo bere la felicità... nonostante l'amore, o piuttosto non so, non so se più l'amore o più l'odio!...

Addio, Nora, Nora mia d'un tempo, del tempo in cui io ti chiamavo fata primavera... oh! tu hai

S. GIOVANNI DI MANZANO

— Un tipico caso di contrabbando.

(Ritardata). Gli agenti di finanza Ruggero Orzalesi ed Antonio Riandi della R. dogana di Visinale, entrati verso le otto di ieri sera, in una osteria posta sulla strada di Visinale di Mezzo, notarono alcuni individui che destarono in loro qualche sospetto.

Quando gli agenti furono usciti dall'esercizio, si accorsero che un uomo frettolosamente prendeva la via... dei campi.

Procurarono di seguirlo, ma le ombre della notte glielo impedirono; perquisirono però alcuni covoni di canne secche e accanto al muro che costeggia la strada che conduce al cimitero, l'Orzalesi trovò nascosti quattro sacchi, contenenti stoffe e tre soprabiti.

Il Riandi, si nascose allora dietro ad un covone, mentre l'Orzalesi si nascose vicino ai sacchi coprendosi la persona con un'impermeabile così da parere egli stesso... un sacco!

Non tardò molto che qualcuno si avvicinò; e uno disse:

— Va tu per primo!

— No, va tu invece! — rispose un altro.

— Andrò io... ostia! — brontolò un terzo.

Ed eccolo avvicinarsi allora ai sacchi e... andar a prendere propriamente il fagotto più grosso. Il capetto che nascondeva l'Orzalesi. Questi afferrò lo sconosciuto; e assieme ai Riandi, lo condusse all'ufficio di dogana.

L'arrestato è certo Visentini Antonio di Giovanni, di anni 37, contadino di Giassico (Austria). Egli, interrogato, rispose che si era recato per la strada del cimitero, per soddisfare ad un bisogno corporale e che, vedendo un « mucchio » nero, volle vedere di che cosa si trattava: ciò che gli procurò... di essere afferrato dai doganieri ed arrestato.

CODROIPO.

— Una cena in onore del cav. dott. Faleschini.

14 nov. (B). — (Ritardata). — Voi conoscevate i motivi per i quali il D. Faleschini fu creato Cavaliere della Corona d'Italia? E' una fra quei tanti crociati i quali possono dire di avere meritamente ottenuta quella onorificenza.

Or bene un gruppo di persone, (oltre una ventina) collegati ed amici del dott. Faleschini si riunirono sabato sera alla trattoria al Viaggiatore diretta, anzi bene diretta dalla vedova sig. Chiaruttini, per festeggiare con una cena, molto abbondante e molto ben servita, il vivande ottime e di vini ottimissimi, il cavaliere del D. Faleschini a consegnare al medesimo le insegne di cavaliere, dono degli amici.

Fu una serata brillante, divertente, gustosissima per i discorsi vivaci tenuti, e scagliati, come sarebbe a dire di filosofia, di politica, e materialistica, con invoci di Davin, Hebel, Spamer e ad altri sommi; ma la nota preponderante (eravamo alla vigilia della elezione politica di Udine) era appunto la politica.

Qualcuno, ogni tanto, sorreggeva e protestava in particolare modo contro il gruppo controrivoluzionario di destra (di destra per modo di dire, mentre era il più rosso) con la seguente esclamazione: « Ma finalmente con la politica! En si! Per un momento si obbediva, ma poi ci si ricadeva di nuovo. »

E più la cena avanzava, più i fessoli del vino si moltiplicavano e più naturalmente le discussioni si facevano animata, calorose, ma sempre impersonali e sempre sul terreno dei principii. Senonchè arrivammo ai brindisi e più precisamente alle parole del cav. Ugo Lusztz il quale rivolendosi al D. Faleschini che gli stava accanto disse:

Non al Crocifisso ma al D. Faleschini che quale medico si è distinto nella notte fatale del disast. di Borno, a nome degli amici offre queste cavaliere insegne.

Il D. Faleschini accolse con grato animo il dono gentile e vivamente ringraziò soggiungendo che si sentiva commosso dinanzi alla spontanea, affettuosa dimostrazione della quale serberà perenne ricordo.

Poi cominciò la serie dei brindisi. Il primo in quello del D. Mattia Zuzi uno strano brindisi, in cui parlò della barba di Melchisedecco! Fu applaudito.

avuto il potere di elevarmi in cielo, ma ora m'hai cacciato nella desolazione, nello sconforto. Non mi rivedrai più, ripeto, ma forse tu mi penserai talvolta quando sarai tra le braccia di quello sconosciuto che dovevo uccidere, schiacciare sotto i miei piedi, e che è uno di quegli sfaccendati, furfanti di parigini, che ronzavano intorno alla tua casa, tu penserai forse che uno sventurato un onesto giovane va a cercar la morte per causa tua, e che morendo lontano dal paese renderà l'ultimo sospiro maledicendoti.

Ti proibisco di scrivermi, se qualche lettera tua mi arrivasse ricordati che la rimanderei senza nemmeno aprirla; ma lo sono giurato.

Non voglio né vederti, né sentirti, se potessi mi strapperei dal cuore colle mie mani la tua immagine ed il tuo ricordo.

Impossibile ridire l'impressione, il dolore della povera giovanetta e la sua disperazione quand'ebbe finita la lettura di quel foglio, lo lasciò cadere sulle coperte e la sua testa si riversò indietro, sul guanciale; pesantemente, come quella

Altri erano in procinto di alzarsi, ma il gruppo di destra aveva ripreso l'ostinazione; la discussione era caduta sulla unità della materia, sull'origine della prima cellula che avrebbe dato origine alla materia bruta; ma al momento in cui la teoria Hechelian sembrava essere finalmente ottenuta il suo allora contrastato trionfo, scorse il D. Rovere medico di Rivolto il quale pronunciò il seguente brindisi:

Tu, o collega, che porti la croce con nobil vanto, al benedetto, nel nome del padre, del figliuolo e dello spirito Santo! Grande libertà e molti applausi, in mezzo alle proteste del gruppo Hechelian alle quali io pare mi associavo.

Seguirono altri brindisi, tutti improntati di effetto al festeggiato, da parte dei signori: Pietro Orzani, D. Ferrari di Marotto, D. Bagnara di Sedogilano, D. Cianci Luciano e dal cancelliere sig. Missoni (anche per gli amici di Moggi).

A tutti rimase affettuosamente il dott. Faleschini, rinnovando i ringraziamenti per le espressioni cortesi, lusinghiere rivoltegli.

Con un crescendo di vivaci ma sempre serene discussioni, i convitati si alzarono dalla mensa per recarsi a sedere al caffè principale, poi all'Albergo Roma a gustare il bicerone finale, gentilmente offerto dal sempre generoso sig. Nava. E pensare che io gli facevo questo elogio dopo che mi ha dato del... teppista.

Alle ore una dopo la mezzanotte la commilita al sociale senza bisogno degli elmi di tromba, né della carica della cavalleria.

S. DANIELE.

— La fine della Letteria sociale cooperativa.

Domenica mattina si sono riuniti, in questa Sala municipale, alcuni soci della Letteria sociale cooperativa per deliberare in merito allo scioglimento della Società, e nomina dei liquidatori.

Contrariamente alle mie liete previsioni di due mesi fa, lo scioglimento venne definitivamente deliberato; e questa istituzione, sorta pochi anni sono, con tanto entusiasmo di fede operosa, e per la quale con slancio spontaneo concorse tutto il paese a provvedere delle spese d'impianto nuovo d'anemia, dopo una vita poco vigorosa e debolmente rispondente allo scopo per cui era istituita. Purtroppo è una triste fatalità per nostro paese questa mancanza di costanza previdente nel sostenere le istituzioni più utili alla classe morale.

Per le scuole.
Finalmente l'on. Giunta ha provveduto all'insegnamento della terza classe parallela della nostra scuola elementari, chiamando da Villanova il maestro Rupolo, ed incominciando a reggere provvisoriamente la scuola maschile di quella borgata la signorina Rupil.

Il trasferimento del collega Rupolo da Villanova a S. Daniele, risponde alla giusta consuetudine di assegnare i posti che si rendono vacanti nel capoluogo, ai maestri che già insegnano nelle borgate.

E' perciò lecito osservare che questo trasferimento avrebbe dovuto essere deciso, con più calma, durante i tre mesi delle vacanze vacanzate anche per aver campo di provvedere alla scuola di Villanova; che in altra precedente occasione, si decampò dalla ricordata consuetudine, poiché senza riguardo alcuno ad un insegnante che avesse oltre 30 anni di servizio, si aprse il concorso per capoluogo e venne nominata altra maestra.

Nà si può passare sotto silenzio il fatto che, mentre per un posto di assistente si soffiava tanto, qualche anno fa, non ritenendo sufficiente la licenza normale ed il diploma di maestra giardiniera, ora si affida, sia pure provvisoriamente, una scuola unica a tre sezioni, a persona sprovvista d'ufficio di titoli per lo meno equivalenti.

Ma vuoi così colà, dove si può, quel che si vuole. Ed in materia di scuole ci sarebbe tanto, molto da dire ancora; ma io termino per ora e per sempre, perchè a cominciare da oggi, della cosa pubblica

del mio paese, non mi interesserò più, né poco, né punto, limitandomi ad esserne un semplice spettatore. Intanto vien fatto di gridare: Viva la democrazia!

MARTIGNACCO

— Ferimento del padre contro il figlio 19. — Verso le 6 pomeridiane di ieri Nadalino Gio. Batta, in rissa col proprio figlio Callisto, per motivi di interesse, lo colpì con una coltellata alla faccia, producendogli ferita guaribile in dieci giorni.

SPILIMBERGO

— Mostra bovina. — Il 20 novembre p. v. in S. Martino al Tagliamento — indetta dalla Cassa rurale di S. Giorgio della Richivalda — avrà luogo una mostra bovina (razza nostrana migliorata colla Simmenthal). La mostra, a detta di parecchi allevatori, sarà di grande interesse per i nostri agricoltori.

— Consiglio dell'Operaia. — Il Consiglio direttivo della nostra Società Operaia è convocato per venerdì 18 corr. allo scopo di pronunciare l'esclusione di tutti quei soci che si troveranno in debito delle contribuzioni per mesi due.

— Per l'onore e la lingua d'Italia. — Era il tema della conferenza che ieri sera il Sac. Annibale Giordani svolse nella sala Artini.

Alle 20 la sala era zuppa di uditori; moltissime signore. Riportarvi per esteso quanto magistralmente disse il simpatico e colto conferenziere contro i fatti d'Innsbruck degni da gente incivile e barbara, mi sarebbe impossibile. Gli applausi unanimi al Sac. Giordani non mancarono e durante e alla fine della conferenza, ove invitò a protestare in nome dell'umanità, della fratellanza cristiana, della lingua d'Italia, dell'amore della Patria.

PALMANOVA

— Scuola di disegno. — Le iscrizioni a questa scuola che tanto vantaggio reca alla classe operaia, cominceranno con il giorno di domenica 20. Le lezioni si inizieranno la domenica susseguente. Gli alunni non appartenenti al comune dovranno pagare una tassa di L. 10 00.

— La cavalleria di ritorno. — Stasera reduce da Udine è ritornato a Palmanova il battaglione qui in distacco, partito per la vostra città nell'occasione del ballottaggio.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.
— La ribaltata d'un e di sta 15 novembre. — (Corio) — Sabato verso le 19, il signor Fantuzzi Carlo. Contabile presso questa Fabbrica Zuccheri rincarava per l'andò.

Giunto presso la chiesa dei frati, un ragazzino sui dieci anni, incautamente tentò di attraversare la strada, venne investito dalla bicicletta, e cadde riportando una lieve ferita alla fronte, mentre il ciclista, sbalzato dall'altra parte, battè con violenza in terra.

Tuttavia si rialzò, e a piedi raggiunge la sua abitazione. Appena giunto però perdette i sensi.

Chiamato d'urgenza il medico, gli riscontrò varie contusioni alla testa, da far temere quasi un principio di commozione cerebrale.

Dopo un'ora circa rinvenne, ed accusò un forte dolore al braccio destro, che non gli fece chiudere occhio durante la notte.

Ieri mattina però stava meglio, ed ogni pericolo è scongiurato.

— Assemblea della Società Operaia. — La piena anarchia. (Corio) 14 (Ritardato). — Ieri per le ore 14 era stata indetta l'Assemblea della Società Operaia per

continuare la discussione ed approvazione del progetto del nuovo Statuto.

Già da alcuni giorni si sapeva che era stata aperta fra i soci una sottoscrizione la quale doveva rappresentare un voto di fiducia contro il Presidente, bersagliato da vari gruppi e per varie cause, estranee, in gran parte, alla Società; gruppi che ora si sono coalizzati per assumere maggior forza.

Un'ora prima che la sala fosse aperta, si scorgevano per l'attigua piazza vari capannelli composti di soci dall'estrema sinistra, e i cui capi s'agitavano frettolosamente da ogni parte. Si sentiva digià... l'odore della polvere che sarebbe scoppiata durante l'imminente battaglia.

Scoccano le 14. I capannelli si sciogliono, ed i soci a frotte entrano nella sala. Chi si unisce alla destra, chi alla sinistra, si parla, si discute, si ride, s'impreca; l'ambiente comincia ad elettrizzarsi. Il Presidente dopo una forte scampagnellata, ottiene il silenzio, e di chiara aperta la seduta.

Primi attacchi. — Apre testo il fuoco il socio Seccardi Antonio, il quale domanda gli si faccia conoscere per intero lo statuto prima di proseguire la discussione.

Il Presidente gli osserva che se veramente è un buon socio deve conoscere già il vecchio Statuto: e pel nuovo, ora suo dovere attingere prima d'ora cognizione presso la segreteria e presso il barbitonsore Fogolin Giacomo, come fu pubblicamente e da lungo tempo notificato.

Non ha ancora finito di parlare che un sordo mormorio parte dalla sinistra, mormorio che va esumando una crescente intensità. Allora il Presidente dichiara che, incurante d'ogni baccano, forte del suo diritto, altro che alla forza non cederà (applausi).

La battaglia s'impegna. — Sorge subito il socio Gasparini Antonio, capo gruppo, il quale presenta il seguente

Ordine del giorno: « L'assemblea, pur convinta che un nuovo statuto s'imponga ai bisogni ed alle aspirazioni della Società Operaia, e veda necessaria una sollecita discussione su quello presentato, rimanda l'approvazione a nuova presidenza ».

Misericordia!! Un urlo prolungato si scatenò come se nella sala fossero rinchiusi tante balve fameliche. « Si! Si! Via! Via! E' ora di finirlo! » e tante altre esclamazioni.

Molti soci, estranei ad ogni partigianeria, si guardano in faccia come tanti punti interrogativi, per rendersi ragione di ciò che succede. Il presidente scampagnella, e, ottenuta una calma relativa risponde ai Gasparini che non si può accettare il suo ordine del giorno, poiché ai è in corso di discussione. Il Gasparini protesta, e mi riesce di raccogliere le parole: — Il marcio vien dall'alto! Purifichiamolo? — Tutto il suo seguito frattanto grida, urla, strepita, perchè nessuno parli.

Invite alla calma. — Il socio Francescetti Luigi Bianco, in piedi su una panca, raccomanda la calma e chiede ripetutamente la parola.

— Io — riesce ad esclamare — sono il papà, quasi direi, degli statuti; ne ho fatti per la società bovina, per la società protettrice degli animali, ecc. ecc, ed in essi trovo sempre lacune da riempire, emendamenti da praticare. Giacchè ho udito che anche nella nostra società operaia si vuole discutere un nuovo statuto sono venuto anch'io per conoscere di che cosa si tratta, di

scutere ed approvare all'occorrenza. — Forte! Forte! si grida.

— Io — riprende il Francescetti sono stato maestro di scuola, e quando volevo che gli alunni prestassero la maggior attenzione, parlavo sottovoce!

Ma noi non siamo fanciulli — gli gridano.

— Certamente, risponde l'oratore, — ed è per questo che dobbiamo star quieti e intraprendere la serena discussione.

No! no! — l'estrema grida — non si deve discutere nulla! Basta basta! finitela!

Confusione. — Da ogni parte si ode: « domando la parola! domando la parola! »; ma la libera parola a nessuno è concessa, perchè è un incessante urlo. Si vuole ad ogni costo essere ligi alla consegna ricevuta, alla premeditata congiura: Nessuno deve parlare!

Il presidente allora, gesticolando ed agitando in alto il meschino campanello, urla;

— Signori! Soci! Operai! ascoltate!

Si attenda, si attenda, finchè può parlarsi. Giacchè vedo — egli dice — con voce afona. Giacchè vedo che una Parte dell'Assemblea è senza amor proprio, senza intelligenza e senza educazione, perchè questi questo pandemio, metterò ai voti l'ordine del giorno Gasparini, quantunque sia, se approvato, illegale. Siete contenti? —

Ma i satelliti del Gasparini gridano: — No! No! Non vogliamo votazioni! Finitela! finitela! Via! via!...

Combattimento corpo a corpo. — Tutti allora, anche i più pacifici, sentendosi offesi da quel modo di impedire di parlare e di esporre le proprie ragioni, s'alzano, e gesticolando s'avvicinano al Gasparini. Oh! gli grida:

— Vergognati! Che tribuno della plebe sei tu? Qual è il socialismo da te professato? E' questa la libertà che vai predicando? E' in tale modo che tu educi il proletario?

Mecchia Pietro, un vecchio socio gli si appressa pure, apostrofandolo!

— Voi siete della scuola dei socialisti di Milano, che col loro sole, facevano patir la fame al popolo!

Un'altra voce gli grida: — Queste sono insulse rappresentazioni elettorali! Ecco un nuovo stampo di socialisti, che tentano di mandare al parlamento i preti?

Il Gasparini pure grida, ma altro non si sente che:

— Girella! girella!... Il Presidente, eccitatissimo, a squarcigola e battendo coi pugni sul tavolo, grida alla turbolenta sinistra che manda spaventosi ululati:

— Ma che linguaggio è il vostro? Non ne avete un altro più feroce? La parola è degli uomini, l'urlo è dei brutti! Vigliacchi! Lanciate il sassi e ritirate il braccio! Codardo coraggio!

Gli altri si ribellano a tali parole, gridano, ma nulla si può comprendere: il baccano è al colmo. Sulla piazzetta intanto s'agglomerava la folla.

Pericolosa d'una mischia generale. — Il presidente non si calma, ma con crescente energia, grida: — Volete fare i pugni? E' questa la vostra intenzione?

Ebbene, qua! Uno alla volta s'avvanzi (Protesta incomprendibile della sinistra)

Io mi vergogno d'essere presidente d'una società nella quale militano tanta bestie, poiché uomini non si possono chiamare! Ci volete

lei, tanto meno al castello, ci voleva uno zotico come Giorgio Debonouillè per farlo. Dopo tutto era bellissima, era istruita, aveva vent'anni, l'avvenire le sorrideva.

L'infelice l'ascoltava senza fare un movimento approvando con sguardo malinconico.

Non l'abbandoneranno, no, buona Nora — conclude Ermelia — la signorina la considera come sorella! Quando fu sola, la fanciulla trasse un sospiro di sollievo; indossò la pelliccia bruna ed incosceva, passando dietro gli alberi del parco, uscì da una porticina nascosta aperta nel muro di cinta e si inoltrò per la campagna solitaria, verso una certa parte del bosco dalla quale si dominava benissimo la fattoria. Voleva vedere per l'ultima volta quella casa nella quale avrebbe dovuto in breve entrare desideratissima, adorata, e dalla quale si levavano verso di lei voci di esultazione.

Continua

Il Talco della Patria porta il n. 1-50

però il bavaglio? Ma noi ci ribel-
liamo a stime, a fermi ed incri-
labili nella breccia (applausi)
A questo punto la breccia si
aperta, sta per accendersi una ge-
nerale colluttazione.

Lo scioglimento
Il Presidente allora, scuotendo
convulsivamente il povero cam-
panello, urla:
— Siccome per questo sistema
veramente rivoluzionario infiltra-
tosì nella nostra società, ci viene
impedita ogni discussione ad af-
fegato ogni ragionamento, così di-
chiaro desista la seduta!!

Fra un grande scompiglio, tutti
se ne vanno, e sulla piazza conti-
nuano gli animati diverbi fra i soci.
Figuratevi gli infiniti commenti
che si fanno in paese?

S. PIETRO AL NATISONE.

L'uscita della gara di tiro a segno
15. — Ecco i risultati della gara
che ebbe luogo domenica e lunedì
fra i soci della nostra fiorentina
società di Tiro a Segno.

Gara incoraggiamento. I Maurig
Luigi; II. Geronzi Antonio; III. Ger-
onzi Luigi; IV. Corradini Luigi.

Gara campionato. I. Struzzi Eu-
genio; II. Struzzi Antonio; III. Gu-
cchi Antonio; IV. Iussa Umberto.

Gara d'onore. I. Iussa Umberto;
II. Struzzi Antonio.

La gara favorita dal tempo splen-
dido, si svolse nel miglior ma-
niera possibile; vi parteciparono nume-
rosissimi tiratori che si contesero
con accanimento i ricchi premi do-
nati dalle autorità, dal Deputato,
dalle signore e dai signori di San
Pietro.

Alla gara assistette un pubblico
numerosissimo; i tiratori ebbero
pure la grata sorpresa di una vi-
sita delle gentili convittrici del
Collegio Normale.

Vediamo con molto piacere, pro-
cedere sempre più questa patrio-
tica istituzione che incontra ormai
da noi le generali simpatie: sta-
lode all'instancabile Presidenza che
con tanto disinteresse ed amore di
dedica tutte le sue forze e van-
taggio ed onore della piccola patria.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— Domenica, fece il suo ingresso
a Tricesimo il nuovo vicario don
Pietro Pedraza.
Per l'occasione si ebbero nel ri-
dente paesetto, solenni feste reli-
giose.
— Mons. Pietro Puppini, parroco
di Cervignano, benedisse domenica
il fabbricato della latteria coope-
rativa eretta sulla strada che con-
duce a Ravascletto. Questo fabbri-
cato servirà anche come magazzino
per la costituenda cooperativa di
consumo e per gli uffici della cassa
rurale.

Da Padova

Comizio di protesta per i fatti d'Innsbruck.
14. — I signori: Senatore Achille
De Giovanni, Senatore Veronese,
on. Giulio Alessio, prof. Francesco
Fiammi, avv. Carlo Bizzarri, prof.
Camillo Manfredi, avv. F. Emilio
Pareti, prof. Nino Tamassia,
prof. Enrico Tedeschi, prof. Gia-
cinto Tropea, prof. Francesco Turri,
g. Giacomo Nigris, sig. Eugenio
Re, si sono costituiti in comitato,
per un comizio di protesta contro
i fatti d'Innsbruck.
Da alcuni giorni si raccolgono
fra i cittadini adesioni al seguente
programma:
I sottoscritti aderiscono con pla-
no all'idea sorta in un gruppo di
cittadini di convocare un comizio
nell'intento di protestare molto se-
riamente e dignitosamente contro
l'odioso contegno dell'elemento ita-
liano verso l'elemento italiano del
vicino impero e di premere sopra
il governo nostro affinché all'ul-
timo governo austriaco faccia in-
tendere l'assoluta necessità di ri-
solvere immediatamente la que-
stione universitaria che è già stata
ragione di tanti fatti dolorosi e che
anche ha fatto versare il sangue
dei nostri fratelli.
Ma le le notabilità che fino ad
ora hanno aderito.
Il comizio riuscirà certo solenne
e sarà presieduto dal senatore De
Giovanni e dal senatore Veronese.

DA GORIZIA.

Ferimento in caserma.
Cern. Caprio, detenuto, della III
compagnia del 47. licenziato lo
scorso ottobre, si portò ieri sera
in caserma a trovare i vecchi amici.
Un milite marburghese, verso il
quale il Caprio pare sia stato molto
rigoroso, volle vendicarsi delle pa-
sate serietà ed attesa nel corridoio
il suo ex superiore e quando questi
uscì dalla cantina gli vibrò una
coltellata nella schiena.
Il Caprio cadde immerso nel pro-
prio sangue, mentre il feritore ve-
niva arrestato.
Il dott. Haager, capitano medico
prestò le prime cure al ferito.

I furti e le aggressioni in Friuli

La cronaca della provincia da
alcun tempo a questa parte non
paria d'altro che di furti, vandali-
smi ed aggressioni.
Una vera banda di malviventi
infesta le pianure del Friuli orien-

tale e intimidisce non poco la pa-
cifica popolazione.
Nei paesi, malgrado i continui
rinforzi della gendarmeria, gli abi-
tanti, dopo colata la notte, non si
fidano più a uscire di casa e temo-
no non essere sicuri nemmeno fra le
mura domestiche.

Siamo piombati in pieno mo-
do e per quanto si procuri,
per quanto precauzioni si prendano
a nulla si appropria e i malviventi
continuano le loro gesta immuni
ed impuniti.

Un signore amico, che gli scorsi
giorni s'intrattene nei villaggi
della pianura friulana, ci raccontava
che trovandosi fra quella gente gli
serbrava di trovarsi nelle Calabrie
quando erano infestate dal brigan-
taggio: tanta è l'oppressione del
popolo.

Tra i fatti più recenti, ecco due
notizie in proposito: — Nel paese
di Messa furono perpetrati ieri notte
due furti. Il primo a danno del
negoziante di commestibili signor
Braidot al quale i ladri rubarono
circa 20 cor. introducendosi nel
circolo per una finestra; il secondo
a danno della negoziante in com-
mestibile signa Cecilia Dolera, alla
quale rubarono per ben 170 corone.

Sulle strade da Cormons a Ma-
riano, nei pressi della villa Angoris,
fu aggredito l'altra sera proditoriamente da due malfattori sconosciuti il
merciante Michele Falzari, calzolaio,
il mentre ritornava a casa. Alle
domande dei malfattori, se fosse
possidente o ricco e se avesse de-
naro, il Falzari rispose che era un
povero calzolaio, ricco solamente di
numerosa prole; allora que due
malfattori lo gettarono a terra e
dopo averlo avvolto nella pol-
vere, se la diedero a gambe. Im-
maginarsi in che stato d'animo
quel povero uomo se ne tornò a
casa.

Sul proposito, ci scrivono da

Tricesimo. 15.
— Quel forestiero che ieri o oggi
fosse capitato nella tranquilla città
nostra, non avrebbe potuto non
maravigliarsi dell'inusitato movi-
mento di funzionari di p. s. che si
notava per le vie: una specie di
stato d'assedio!!
Le aggressioni delle ultime notti,
ne erano la causa; nella via muni-
cipale, sede delle carceri, ieri, ogni
tanto, un codazzo di gente seguiva
le pattuglie che conducevano que-
sto o quel altro individuo. A notte
le carceri rigurgitavano, e oggi ci si
deveva far d'urgenza trasportare
altri peggiori.

Oggi poi si raccolsero i gendarmi
e buon numero di fanti e guardie
dei paesi vicini e venne e continua
ancora praticata una razzia gene-
rale, lungo le strade e le cam-
pagne.
Stante l'affaccendamento dei fun-
zionari di p. s. mi è momentanea-
mente impossibile darvi un elenco
esatto di tutti gli arrestati per so-
spetto in genere, che si trovano
consegati nelle carceri giudiziali.

Da Monfalcone.

Gravissima disgrazia

(Urgente). — Questa sera alle
ore 5,15 pom. nella fabbrica di
colori di proprietà del sig. Ermano
Dieudonné accadde una gravissima
disgrazia: l'operaio Boletig Antonio
di Andrea, d'anni 49 dimorante a
S. Polo, padre di 4 figli, era intento
ad applicare una cinghia di tra-
missione alla macchina destinata
alla spaccatura della legna, quando
ebbe la sfortuna di rimanere in-
gigliato nella vettura, che in
mez che non si dice lo tirò a
sé e lo travolse nel meccanismo,
lancendolo poi a terra ad una di-
stanza di parecchi metri.
Il pover'uomo riportò tre ferite
laceri contuse della lunghezza di
circa 30 centimetri ciascuna al
fianco destro ed una frattura al
cranio, e si ebbe esportata una co-
stola.

Premiato Stabilimento Bacologico

M. MOZZI

Vittorio (Veneto)
Direttore approvato
dalla R. Stazione Bacologica di Padova
Specialità
nei primi Inoculi Sialapanesi e Chinesi
Razze svelte e robuste allevate in loca-
lità montuose e nelle proprie colonie —
liberazione algine — Risultati costante-
mente splendidi.

Massima onorificenza Udine 1903

Chiedere campioni, programmi e certificati

Cerando il male.

Non è forse così? Noi andiamo a Teatro, al Cir-
colo, al Caffè, in casa degli amici, tutti
ambienti ove la temperatura è volta in
troppo calda. — Poi si esce, e il repen-
tino cambiamento di temperatura ci regala
un potente raffreddore, tosse, male
di gola e peggio.

Basterà un succhiare, per abitudine,
delle Fagotille Panerj, tanto efficaci come
è noto, e così gradevoli a prendersi, per
impedire ogni alterazione delle vie respi-
ratorie.

ECHI DELLO SCIOPERO GENERALE.

Abbiamo ieri promesso di riferire
estensamente anche intorno al se-
condo Comizio tenuto sul piazzale
del Castello — prendendoci interes-
sante di « documentario » (dicavamo)
il triste episodio della vita cittadina
svoltosi tra domenica notte e lue-
nedì sera: Eritantissimo interessante
di far tutto conoscere, perché siamo
appressi i sistemi con i quali si fa
tanto bene eccitare gli animi, ma-
gari volendo far apparire il con-
trario. Ecco senz'altro il racconto.

Il secondo comizio.

Discorso dell'avv. Cosattini.

Salitimo al Castello insieme alla
Commissione reduce dall'aver con-
ferito col R. Prefetto comm. Doncetti
e agli operai che l'aspettavano in
Piazza Vittorio Emanuele e su per
la Riva. Là sulla spianata v'erano
moltissimi altri operai che aspet-
tavano: uomini, donne, ragazzi.

Lo scalone monumentale pareva
trasmutato in una folla siepe umana;
sulla balaustrata dell'ultimo ripiano
avevano eretto una forza — « sim-
bolica » per fortuna, come dice il
Frittoli di ieri, poiché ancora non
vi era stato applicato né il depu-
tato Solimbergo e né alcun mem-
bro del comitato solimberghiano
o del Circolo liberale costituzionale
Rimpetto al Castello, contocinquante
ducento setuole avevano formato,
dandosi la mano, un largo circolo
e ballavano il « bossolo tondo » —
simbolico ballo anche questo; e
mentre, aperta per un momento
una breccia nel circolo, vi entra-
vano quattro giovani con una por-
tantina sulla quale era adagiato un
regazzo... morto, e altri due o
quattro lo fiancheggiavano portando
rami di sempreverde: un funerale
simbolico, il funerale del deputato
Solimbergo.

Molti ridevano, alla vista di quei
« simboli », e alto era il clamore
di quelle, forse, tre migliaia circa
di persone.

Quando l'avv. Cosattini montò
sul tavolino, per arringare la turba,
si fe' un silenzio relativo.

— Cittadini! — cominciò egli:
— Vi prego di far silenzio, perché
non ho voce...
— Tassei, bigattis! — impone un
operaio, provocando una certa illi-
rità. Le setuole interrompono il
loro « bossolo tondo » e accorrono
a udire il discorso.

— Concittadini! Dovete aver pa-
zienza ancora mezz'ora...
— Viva Driussi! — grida una
voce dall'alto.

— Tas, can dall'ostie! — Lasse
oh! al fovei! — si lamenta qualche
altro, desiderando che il discorso
finalmente vada avanti.

— Cittadini! La commissione
da voi nominata si è recata dal
Prefetto e si è lamentata degli atti
poco decenti, anzi brutali, selvaggi,
violenti della forza pubblica usati
contro di noi; e si è lamentata della
corsa contro di noi della cavalleria
in Piazza Vittorio Emanuele. La
commissione non ha mancato anche
di far presente il vostro spirito ge-
neroso, nel quale ci avete man-
dato da lui non soltanto per rife-
rire queste vostre proteste, ma an-
che per chiedergli che fossero scar-
cerati i vostri compagni: alla quale
domanda il Prefetto ci diede effi-
damento di darci una risposta que-
sta sera, assicurandoci che quelli
che non sono imputati di gravi
fatti... per esempio, di avere am-
mazzo qualche persona... e non vi
è nessuna morte... (ilarità pro-
lungata) saranno rilasciati.

— Quando?... — chiede una voce.
— Stasera! stasera!... — gridano
altri.

Di mezzo alla turba, alcuni ra-
gazzi alzano le simboliche forche.
— Questa sera — riprende l'avv.
Cosattini. — Io credo che Udino
proletaria possa andare... possa an-
dare orgogliosa di questa odierna
manifestazione, inquantochè, non
offendendo alcuno, non richiedendo
in nessun luogo l'intervento della
forza pubblica... quantunque in ef-
fatto la forza pubblica non sia man-
cata (ilarità); Udino proletaria ha
mostrato il dolore sentito per l'im-
meritata sconfitta, le sue proteste
contro coloro che hanno combat-
tuto questa battaglia elettorale val-
endosi di armi disoneste: dolore e
presto sentiti da tutta la citta-
danza; perché coloro che ci hanno
combattuti hanno fatto larga com-
pera di sciocchezze, e con ciò solo
hanno vinto: armi e sistemi che
noi disprezziamo. (Applausi)

Voi affermate ancora una volta
che siete una grande, civile potenza,
perché avete manifestato libera-
mente e civilmente i vostri senti-
menti. Datemi ora la vostra parola
d'onore che questa manifestazione
non trascenderà i limiti. Noi ci
siamo ritirati quasi, su questo
nostro monte Aventino, per dare
più compattezza alla nostra pro-
festa; ed essa fu grandiosa, fu ci-
vile, fu impetuosa: ma non acceda
questi limiti.

Non si ecceda, vi ripeto, perché
potrebbe portare a gravi conse-
guenze, a conseguenze gravissime.
Ricordate questo fatto: che il pro-
letario fu battuto non soltanto a U-
dine, ma in tutta Italia... ricordate

gli uomini, via a casa de un'altra
parte... non perché abbia timore
di risuonare... ma per evitare ogni
cosa... le donne da una parte e gli
uomini dall'altra. (Si ride) La
commissione rimarrà qui... non du-
bitate: essa sarà riunita in per-
manenza; ritornerà dal Prefetto.
Per gli arrestati di questa mattina,
come vi disse l'avv. Cosattini, sa-
ranno liberati ancora questa sera,
purché la città riprenda la sua
calma. Per gli arrestati di domenica...
essi furono passati alle carceri, fu-
rono passati al Tribunale. Gli av-
vocati Caratti, Cosattini e Driussi,
si recarono dal Procuratore del Re,
dal Presidente del Tribunale; ed
ebbero promessa che si farà il pos-
sibile perché il dibattimento si tenga
subito...
— Fora! fora li volemo! —
gridasi da varie parti.

— Vi ripeto: se la vostra com-
missione non riesce ad ottenere
quello che voi domandate, quello
che la giustizia deve assicurarci,
vi chiamerò qui di nuovo merco-
ledi, rimettendo nelle vostre mani
il potere che le affidaste.

E il prof. Mercatelli scende dalla
tribuna, e scende giù per lo sca-
lone.

— Bisogna pensare — egli dice,
a chi gli è vicino — che questa
sera, dopo il manifesto del Prefetto,
i soldati possono far fuoco...
— E' ben più forte il timor des
femini! — esclama una donna.

— Sì, si: non è da prendersi la
cosa alla leggera... Possono far
fuoco: e allora? — osserva a quella
donna un altro.

Parla una donna.
Sale alta tribuna una giovane,
indossando una « vita » color rosso-
cupo.

— Femminis! — ella comincia.
— E' fevele per furlan!... — no-
tano molti del pubblico, ridendo.

— Lassait che feveli come che pol!
— Femminis! No' o sin stadis dal
Prefett, e lui nus ha ditt che ledin
a ciase, se olin che mandia fur i
nestrin compagns. Nus ha ditt che
ledin a ciase, se no...
Segue un po' di baccano.

La giovane si ritira: e compa-
risce alla tribuna

l'avvocato Driussi
accolto da un applauso lungo e
caloroso.

— C'è lo stato d'assedio... o
press' a poco — egli dice. — Mentre
siamo qui, stanno affiggendo un
manifesto del Prefetto che vieta
gli assembramenti e che dà man-
dato al militare di scioglierci...
— Sciopero! sciopero!
— Pensate che questa sera i sol-
dati possono far fuoco. Se lo schi-
oppettate le pigliano i più ingenui...
Quelli che sobillano, quando c'è il
pericolo, stanno a casa... Noi fa-
ciamo e faremo tutto il possibile
per i fratelli carcerati: ma se vo-
lete il loro bene, se volete che in-
tanto siano rimessi in libertà quelli
di oggi, andate a casa: lo dovete
per amor loro.

Parlano ancora l'avv. Cosattini,
rinnovando l'invito ai presenti di
ritornare alle proprie case, le donne
per il « giardino », gli uomini per
Mercatovecchio — suscitando illi-
rità; il segretario interinale della
Camera Silvio Savio; Poperato
Braidotti...
Finalmente, la moltitudine ri-
prende la discesa dal Colle. Sta in
alto, sull'ultimo pianerottolo dello
scalone, la forza — indica che i
forcauoli si trovano da ben altra
parte di quelli che i radicali scher-
mirono finora con quel « gentile »
epiteto.

La turba, però, non ascolta le
esortazioni degli oratori. Quasi
tutti, uomini e donne, scendono
verso Piazza Vittorio Emanuele.
Si forma una lunga colonna che
procede per via della Posta can-
tando le solite cose. Nessuno, mal-
grado il divieto di assembramenti,
impedisce questa passeggiata in
corpo.

Le ultime parole della giornata.
La colonna si ferma davanti alla
casa dell'avv. Girardini — dove si
rinnovano le acclamazioni, le can-
zoni, e le deprecazioni.

Quando l'avv. Girardini comparve
alla finestra, fu accolto da una
prolungata ovazione. Le donne al-
zavano le braccia, gli uomini agi-
tavano braccia e cappelli... Final-
mente, si ottiene un po' di calma:
e allora, l'avvocato Girardini ri-
prende a parlare.

— Amici miei! cittadini! —
egli dice. — Vi ringrazio ripetuta-
mente per le vostre ripetute di-
mostrazioni di affetto. Il mio af-
fetto vi ricambi; il mio affetto è
per voi, i vostri piaceri e i vostri
dispiaceri si ripercuotono sull'ani-
mo mio, sono piaceri e dispiaceri
anche miei... Per questo reciproco
nostro affetto, vi prego ancora una
volta: scioglietevi calmi, senza dare
nessun appiglio a fatti dolorosi per
voi, per Udino nostra... (Applausi).

Amici miei carissimi! Grazie di
nuovo. Ascoltate la mie raccoman-
dazioni. Abbiamo ancora anni e
forze bastanti per prendere le nostre
rivendicazioni...
Le ultime parole sono coperte da
un uragano di eviva Girardini!

avvia l. che sembra non finire più.
L'avv. Girardini si ritira.

La folla, a poco a poco, si scioglie
— formando gruppi e piccole co-
lonne che percorrono, recandosi a
casa, le vie della città in tutte
le direzioni, lanciando ancora qua-
che grido, cantando qualche can-
zone.

Il manifesto della Camera del Lavoro.

Ieri sera la Commissione Esecutiva
della Camera del Lavoro ha fatto
affiggere il seguente avviso:
« Concittadini.

« La commissione nominata dal
Comizio tenuto lunedì p. p. in Ca-
stello, in omaggio al mandato avuto,
si è vivamente interessata della
sorti degli arrestati durante la di-
mostrazione di domenica e lo scio-
pero generale.

Per suo intervento, il Regio Pre-
fetto ordinava ieri stesso l'imme-
diata liberazione degli arrestati (di
lunedì) per quali non venne nap-
pure fatta denuncia.

Ci consta che i processi degli ar-
restati di domenica cominceranno
per direttissima giovedì 17 corrente.

La Commissione ha provveduto al
Collegio di difesa per tutti gli im-
putati.

Confidiamo che queste notizie,
rappresentando il massimo che si
poteva ottenere e portando la tran-
quillità nelle famiglie che stanno
in trepida attesa dei loro cari, per-
suaderanno tutti a mantenersi nella
calma che, dopo la splendida ed
imponente affermazione di ieri, fu
suscitato proposito di tutti.

La commissione

Strane voci

Da più parti riceviamo conferma
che tra le setuole — fra le per-
sone, cioè, più facili a credere ma-
gari le cose più inverosimili — si
è fatta circolare la voce, prima e
dopo la votazione di ballottaggio,
che i proprietari degli Stabilimenti
avrebbero, quando fosse riuscito
Solimbergo, aumentate le ore di la-
voro e diminuite le paghe!...

Non esitiamo a qualificare come
infamie queste arti di sobillamento
sparse fra il popolo, per accenderlo
d'odio contro i proprietari, contro
i soci.

Ciò spiega lo sciopero di lunedì;
ciò spiega il morto ai soci che si
udiva talvolta fra le tante grida di
« Abbasso, di eviva e di forza »; lo
udiamo, fra altre, da un vecchio
ortolano-contadino, il quale ci parve
ubriaco.

Lo sciopero delle tessitrici ad-
dette allo Stabilimento Spexotto,
venne determinato in questo modo:
Prima che fosse l'ora d'inco-
minciare lo sciopero, alcuni scon-
osciuti si presentarono alla fab-
brica e suonarono il campanello. Si
affacciò il portinaio o custode.

— Che volete?
— Uè no si lavoro: uè si fa
sciopero!... Olin ve Girardini!
— Vait pe' uestre strade, se no
us trai una sclopata! — rispose
loro quel giovanotto.

Gli sconosciuti — che a lui par-
vero di Pradamano — se ne ande-
rono. Ma sembra che abbiamo ap-
spiate poco lungi le donne, le
quali si recavano in quella al la-
voro: e che le abbiano... persuase
a scioperare spontaneamente, che
s'intende. Così che quelle, giun-
gendo all'ufficio; persuasero le
loro compagne, benché talune di
esse non volevano per verun modo
arrendersi alle loro... persuasioni.

Fu tanta la spontaneità dello
sciopero, che per ottenere che u-
scissero le setuole della filanda
Pantarotto, in via Aquilona, le tes-
sitrici scioperanti, recatisi dalla
parte della via di circonvalazione
cappellate dai loro persuasori, ve-
dendo inutili le loro grida, comin-
ciarono a... rompere le iastre, con
una sassuola ben diretta, e a spin-
gere con qualche palo il portone
d'ingresso — mentre qualche vi-
cino le fischiva.

Così, spontaneamente, per puro
impulso di rifiuto, lo sciopero co-
minciò ad estendersi l.

La lastra della bacheca Morgante
caduta infranta nella calca — narra
press' a poco il Frittoli. Possiamo
ripetere di aver noi stessi veduto
volare il sasso che la spezzò; ma
preferiamo di invitare chiunque a
vedere la lastra: è spezzata in alto
non in basso, come sarebbe avve-
nuto se l'addensarsi delle persone
e non altro, avesse determinato la
spezzatura.

L'odie contro i preti.

Così va intesa la libertà: che
nessuno, tranne « noi », possa va-
lorosamente... almeno, noi la intendono
quelli che appiitarono se medesimi
col nome di popolari.

Adesso l'hanno contro i preti:
non sono cittadini, questi; non do-
vevano esercitare il loro diritto,
domenica.

Non siamo d'opinione ben diversa:
e crediamo che tutti steno cittadini,
che la libertà debba essere come il
sole, e risplendere per tutti egual-
mente. Percò dicono che noi siamo
forcauoli, e non abbiamo portato
in processione neppure una forza
simbolica!.

La rabbia contro i preti — non vogliamo chiamarli « odio » perché speriamo ancora che si tratti di una esaltazione passeggera, non di un sentimento durevole — la rabbia contro i preti n'estrinseca in vario modo. Spigoliamo dal Crociato quanto segue:

La rabbia contro i preti — non vogliamo chiamarli « odio » perché speriamo ancora che si tratti di una esaltazione passeggera, non di un sentimento durevole — la rabbia contro i preti n'estrinseca in vario modo. Spigoliamo dal Crociato quanto segue: I dimostranti (narra le dimostrazioni di lunedì) continuavano nelle grida. « O' vin di dutà par atar la glesia e fa muri i predis di fan... grida uno. « E' son cause lor se Girardini a P' a piardut; e son skadis a votà ano lis tonis — grida un altro. Un gruppo di dimostranti — narra lo stesso foglio — passando presso il nostro Seminario Arcivescovile lanciò dei sassi rompendo diversi vetri ed emettendo delle grida di abbasso i preti, forza ai preti!

Il deputato di Udine agli elettori
Stamane ricevemmo copia della seguente nobilissima lettera dell'on. nostro deputato agli elettori:
Elettori,
Dopo una lotta aspra e diligente da Voi sostenuta nobilmente, con perfetta correttezza e lealtà, sopra un programma chiaro e preciso di principi, compio il grato dovere, amici elettori, di felicitarmi con Voi della conseguita vittoria e di ringraziarvi dal profondo dell'animo. Cessata la contesa, deve cessare ogni risentimento, ogni rancore; io pure dimentico le tante ingiuste amarezze di questi giorni. Sia la nostra una parola, un'opera di pacificazione e di concordia civile. Il mio programma è, più o meglio, tutta la mia vita pubblica, ormai lunga, fanno testimonianza e garanzia che la lotta vinta sul mio nome ha finalità schiettamente democratiche, di libero e bene ordinato paese; principalissime quelle del graduale elevamento civile e del progressivo benessere delle classi povere, dei lavoratori della terra e dell'officina. Ma l'agricoltura, l'industria, i commerci hanno bisogno di pace e di calma per vivere e prosperare; e il lavoro onesto, per dar più frutto e farsi più valere, ha bisogno di svolgersi in un ambiente di ordine e di calma. Le nostre laboriose e oneste popolazioni friulane lo sanno. La violenza, sotto tutte le sue varie forme, non porta che rovine. Raccogliamoci tutti, fraternamente, amici e avversari di ieri, in un'opera comune e veramente degna: il bene della Patria, il bene del Collegio, il bene della Città, di questa nostra Città che al confine Orientale viene la prima cinta di grazia e di forza. Udine, 16 novembre 1904. G. Solimbergo

CRONACA CITTADINA
— Vita militare.
I seguenti sottotenenti di complemento sono promossi a tenenti: **Brucegan Angelo** distretto di Venezia deposito di Udine U. I. **Casiglia Roberto** distretto di Palermo deposito di Udine U. II. **Igrò Edoardo** distretto di Palermo deposito di Udine U. II. **Zanierio Emenegildo** brigata montagna del Veneto distretto di Udine. **Sabin Riccardo** capitano della milizia legionaria 7.º reggimento alpini promosso a maggiore. **Padovan cav. Giuseppe** capitano della riserva distretto di Udine promosso a maggiore. **Monis Placido** tenente medico della riserva distretto di Udine, promosso capitano. **Candiani cav. Natale** capitano contabile della riserva distretto di Udine promosso a maggiore contabile. **Già cav. Giovanni** tenente colonnello 7.º reggimento alpini comandante deposito e relatore, esonerato dalla sopraindicata carica. — Teatro V. Emanuele
Condotti le prove ad ottimo punto e con un buon complesso d'artisti, questa sera alle ore 20/30 precise avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera **Rigoletto** del maestro G. Verdi. Domani seconda rappresentazione. Possiamo assicurare che lo spettacolo nel suo complesso riuscirà di pieno gradimento, ottimi essendo il soprano sig. Maria Avezza ed il tenore Giuseppe Bianchi Prati. La prima che cantò già nel Faust a Cividale, ed a Palmanova, ovesti fece tanto applaudire, ha una voce dolcissima e finemente modulata, il tenore canta con squisito sentimento, ed ha un timbro di voce limpido, chiaro, soavissimo; degli altri tutti non possiamo dire che bene, ma aspettiamo l'esito della prima serata onde il pubblico dia il suo giudizio. — Istituto filodrammatico T. Cicconi
Domani sera avrà luogo il 6.º trattamento sociale. Si reciterà il **Montenegrini** ballata inedita di T. Cicconi, **Il delitto di Bianca** drama in un atto di Rio de Riva e la farsa **I cervilli a vapore**. Si terrà pure il solito festino di famiglia. — Concorrenti avanti.
E' stato indetto un concorso per esami a 300 posti di volontario, negli Uffici esecutivi finanziari, esclusi soltanto quelli domaniali. Il concorso seguirà, per le prove scritte, nei giorni 20, 21, 22 gennaio 1905 presso le principali Intendenze del Regno, tra le quali quella di Venezia. Gli aspiranti che devono avere non meno di 18 anni compiuti, e non più di 26 di età, ed essere forniti di diploma di licenza liceale o di Istituto Tecnico o di altro titolo di studio di grado superiore, dovranno presentare apposita documentata istanza, su carta bollata da L. 120, non più tardi del 15 dicembre p. v. e direttamente al Ministero delle Finanze, Segretariato Generale, o per mezzo di questa Intendenza. Per maggiori istruzioni e schiarimenti, gli interessati possono rivolgersi alla nostra Intendenza. — Contravvenzione.
Lucia Perini fu Giacomo, di anni 61, vedova Croatto, fu ieri dichiarata in contravvenzione all'art. 50 della legge di P. S. perché da sei mesi conduceva a suo nome l'osteria con cucina in via Pellicceria 4 di cui era titolare il defunto suo marito G. Batta Croatto. — Omologazione di concordato
Il Tribunale con sentenza di lunedì ha omologato il concordato preventivo di Moretti Norberto, negoziante in manifatture di Udine, con la maggioranza dei suoi creditori, al 55,0. — Nel regno delle fate.
C'era una volta una cattiva Fata, la quale dopo molto arrovellarsi il cervello per ritrovare qualche perversa invenzione, onde recar danno al genere um. no, oh ella odiava, chiamò un giorno a raccolta tutte le zanzare di certa specie, all'istante le insinghe di dolci frutta, oh Ella aveva coperto deprimasi di un virus velenosissimo nel sangue degli uomini: e stette così ad osservare con perdita gioia le stragi che sarebbero accadute. Infatti, le incoercite zanzare, le Anofele divenute portatrici del terribile male, da quel tempo in poi furono cagione di infinite sofferenze al genere umano, e causa di gran numero di morti. Ma da poco tempo a questa parte un'altra Fata, una Fata buona, s'è presa a onore le sorti degli uomini. Essa ha penetrata di nascosto nella casa della sua malvagia compagna, e di nascosto ha osservato, scrutato, potuto compiere tante stragi il veleno propinato alle zanzare, e da queste inoculate all'uomo, o finalmente è riuscita a scoprire, con immensa sua gioia, il segreto; e appena scoperto, suggerì all'omo il rimedio, frutto della sua accuratissima indagini. Da quel giorno si ebbe il **Zanzocole** e l'**Zanzocole** preparati infallibili contro le febbri malariche, il primo per gli adulti, la seconda per bambini, e con essi poi siamo sfidare le punture delle zanzare Anofele, avvelenato dalla Fata cattiva.

Onoranze funebri.
Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di **Bischoff Andrea**: Domenico Per L. 2; In morte di **Comelli avv. Giovanni**: Diano Antonio L. 1, Fanna Antonio L. 2, Paulina Pietro L. 1, Roscio Augusto L. 2; In morte di **Maddalena Lorenson-Fiori**: Emma Bassani-Morpurgo L. 1. Offerte fatte al Comitato protettore dell'Infanzia in morte di **Comelli Teresa**: Romanazzi L. 1; In morte di **Fior Maddalena**: Famiglia Della Savia L. 1. — Beneficenza.
Il corpo insegnante delle scuole elementari del Comune di Udine per onorare la memoria del compianto avv. Giovanni Comelli, offrì L. 34 alla « Scuola famiglia ». La Presidenza porge sentiti ringraziamenti. — L'agregio signor avv. Giuseppe Comelli nella luttuosa circostanza della morte del Lal Padre, offrì lire 50 alla « Scuola e famiglia ». La Presidenza sentitamente ringrazia. — CORTE D'ASSISE DI UDINE
Processo a porte chiuse
Questa mattina si iniziò la discussione dei processi che dovranno trattarsi nella presente sessione d'Assise del Circolo nostro. Sedono alla sbarra due giovanotti: Zanatta Giuseppe di Ferdinando, di anni 15, da Oderzo residente a Udine e Villalta Giovanni di Pietro d'anni 13 di S. Stino di Prodonone, residente a Udine e dimorante come il precedente nel suburbio Grazzano. Il due giugno ultimo scorso, la fanciulla dodicenne Anna Dal Cont. figlia di un cantoniere, attraversava per rincarare la linea ferroviaria nei pressi di S. Rocco. Lo Zanatta le fu sopra e affermatela, la atterrò chiudendole con una mano la bocca per impedirle di gridare, mentre il Villalta sfogava le sue turpi voglie. La vista di gente che si avvicinava, obbligò i due farabutti a fuggire. Li difendono gli avvocati Levi e Doratti. La Corte è composta dal comm. Sommariva presidente e dai giudici Sandrini e Solmi. — ULTIMA ORA
Una rivoluzione in America soffocata nel nascente. RIOJANEIRO 16. — Il generale Travassos la sera del 14, fece sollevare gli allievi della scuola militare. I ribelli marciarono sulla città ed ebbero uno scontro colla polizia e le truppe. Il generale Travassos rimase ferito. Gli allievi si ritirarono ed occuparono le colline vicine alla scuola. La polizia e le truppe sostenute dalle navi da guerra li attaccarono alle ore due del mattino di ieri e alla ore cinque li fecero prigionieri. Il comandante Castro tentò in vano di far sollevare la scuola artiglieria; egli fu arrestato. I nastri a Parigi.
PARIGI 16. Il banchetto offerto l'ora al Grand Hotel, in onore dei delegati delle camere di commercio e dei municipi italiani (vi sono anche gli udinesi: Mazzanti Giuliano e Volpe Gio. Batta) è riuscito splendido. Il banchetto fu improntato alla massima cordialità. — L'eroico difensore di Portarturo ferito.
TOCHIO, 16. Dal quartier generale del terzo esercito giapponese, via Fusan, perviene il seguente dispaccio: Dicasi che il generale Stossel sia ferito. Il suo stato richiede il trasporto all'ospedale. Il generale rifiuterebbe di abbandonare il comando della guarnigione, dichiarando che morrà al suo posto, piuttosto che arrendersi. Dicasi che il morale delle truppe russe è indebolito dal lavoro in cessante cui sono sottoposte e per la mancanza di approvvigionamenti. Molti soldati sarebbero disposti ad arrendersi; ma ne sono impediti dagli ufficiali. I giapponesi credono che la guarnigione di Portarturo sia giunta all'estremo limite della resistenza a un'ora. — Terreni da vendere
strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. Rivolgersi al Perito signor Luigi Taddio, Via del Sale. — MALATTIE DEGLI OCCHI
Specialista Dr. Gambarotto
Consultazioni tutti i giorni dalle 5 alle 8, eccettuati il primo sabato e seguente Domenica d'ogni mese. Via Foscolo n. 29. Visite GRATUITE ai POVERI Lunedì, e Venerdì, ore 11 alla Farmacia Filippini.

UNICA FABBRICA
Mobili in Ferro ed Insegna Verniciati a Fuoco
CASA FONDATA NEL 1868
Sante della Venezia
UDINE, via Aquileia, 29 - VENEZIA, S. Agostino, Calle del Cristo, 2210
Specialità: Vernici a Fuoco di Grande Durata
Forniture delle primarie case ed alberghi del Veneto
Bioraccione Ospedali - Teleggi - Stedie e tavoli per caffè ecc.
Si eseguono elastici di qualsiasi misura, rete metallica e a molle spirale.

La Ditta Rizzani & Cappellari
AVVISA
i numerosi clienti, che nel suo nuovo Stabilimento in Manzano tiene forte deposito di Mattoni, Coppi, Tavelle, Calce idraulica. Cementi di lenta e rapida presa, Portland a prezzi medietissimi.
Tiene pure grosso deposito anche qui, allo stabilimento in Udine, di Mattoni, Coppi, Tavelle, Tegole Marsigliesi, Mattoni Buccati, Taveltoni, Vasi da fiori e Statuette da giardino ecc. ecc. — calce comune, calce idraulica, cementi di rapida e lenta e presa-Portland il tutto a prezzi medietissimi, in modo da non temere la concorrenza.
N. B. Fe inoltre presente che i suoi Coppi e le tegole Marsigliesi sono fabbricati con l'argilla della sue fornaci di Manzano; e perciò si garantisce il buon esito.

L. G. FAGHINI
Deposito Macchine ed Accessori
Telef. 152 - UDINE - Via Manin
Non adoperare più tintura dannosa ricorrete all'insuperabile Tintura Istantanea E. Staz. sperimentale Agraria di Udine I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono né nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; né altre sostanze minerali nocive.
13 gennaio 1901. Il Direttore Prof. Nalino.
Unico Deposito per Udine presso il parrochiano Lodovico Re Via Daniele Manin.
La Tintura fu premiata all'Esposizione Comemorativa di Roma con medaglia d'oro.

Garanzia due anni
Implanti completi Gasogoni brevetti
Con due generatori a ricambio autom. Massima sicurezza e semplicità
LIQUIDAZIONE
per chiusura di negozio
La Ditta ROBERTO MORETTI dovendo liquidare per cessazione di commercio le manifatture esistenti nel suo negozio in Via Foscolle (Piazza mercato del Fellame)

Avvisa
che col giorno d'oggi a tutto dicembre a. c. venderà a stralcio con prezzi di assoluta convenienza tutti gli articoli esistenti nel negozio e di ciò col provare ognuno resterà persuaso.
Trovati disponibile ottima MOTO CICLET TA, quasi nuova, munita di tutto l'occorrente e di molti pezzi di ricambio. Condizioni favorevolissime. Rivolgersi al sig. Gio. Paolo Morassutti in S. Vito al Tagliamento.

Prof. E. CHIARUTTINI
SPECIALISTA per Malattie Interne e Nervose. Consultazioni dalle ore 13 alle 14 Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo).

Ferro-China-Bisleri
L'uso di questo liquore è diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.
Il chiarissimo Dott. Egidio D'ADDA scrive averne ottenuto i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo.

Acqua di Nocera Umbra
(Sergente Angles) Raccomandata da centinaia di illustri medici come la migliore fra le acque da tavola. F. BISLERI & C. - MILANO

Gabinetto Dentistico
GESARE GRACCO
Direzione medico-chirurgica Estrazione senza dolore Oturazione in porcellana, platino, oro Denti artificiali irricevibili
Correzione dei difetti palatini e delle anomalie dentali. (Scuola americana) Via Gemona n. 36 N. B. Operario dopo prova soddisfacente

La rabbia contro i preti — non vogliamo chiamarli « odio » perché speriamo ancora che si tratti di una esaltazione passeggera, non di un sentimento durevole — la rabbia contro i preti n'estrinseca in vario modo. Spigoliamo dal Crociato quanto segue: I dimostranti (narra le dimostrazioni di lunedì) continuavano nelle grida. « O' vin di dutà par atar la glesia e fa muri i predis di fan... grida uno. « E' son cause lor se Girardini a P' a piardut; e son skadis a votà ano lis tonis — grida un altro. Un gruppo di dimostranti — narra lo stesso foglio — passando presso il nostro Seminario Arcivescovile lanciò dei sassi rompendo diversi vetri ed emettendo delle grida di abbasso i preti, forza ai preti!

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

disinteressatamente concesso dal Prof. Achille De Giovanni di Padova per la cura di scissure nervose nevrastenia, isteria, ipocondria; viene preparato nel

Premiato Laboratorio Chimico-farmaceutico Dott. F. Zanardo & C. Bologna

Prezzo L. 3,50 la bottiglia, per posta cm. 90 in più *Opuscololetto istruzioni gratis*

UOVA OGNI GIORNO!
Si possono ottenere tutte le galline la POLVERE TURCA per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate come in inverno. Un cucchiaino di polvere turca mischiata nel pasto giornaliero delle galline fa ingrassare e le preserva dalle malattie.
Immediato successo in tutti i paesi!
Spedire vaglia al Premiato Laboratorio Chimico DROSI, 12, Via Felice Casati, MILANO.

REGALO AI LETTORI
Una UOVA Lira si riceve franco a domicilio: GRATIS Casella-campesina, con fascicolo illustrato per l'abbonato. ORE LITRE di ottima Chartrouise gialla e Rhum di antica, con 4 Rucchie e Capriola, e Catalogo illustrato per fare 183 Litri. 35% D'ECONOMIA. Spedire Cart. Vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO DROSI, 12, Via Felice Casati, MILANO.

SPECIALITÀ FARMACEUTICHE
NON PIÙ PELI sul volto, sulle braccia, Signori! — *Usate il Prod. Depilatorio APELON* — *Stucco e Saponi.*
Depilatorio APELON. Premiato. innocuo e d'uso facilissimo. — Prezzo: Vasoetto L. 3,50 (franco di porto L. 4,50).
EMORROIDI interne ed esterne, anche allo stato cronico, si guariscono completamente col repulissimo Balsamo Emuatatico Drosi — Vasoetto L. 2,50 con istruzioni (franco di porto L. 2,80).
BALSAMO SOLVENTE. Fa sparire in pochi giorni il gozzo, scioglie qualunque indurimento glandulare anche sotto ascellare e inguinale. Di uso igienico. Il solo che non macchia la pelle e non spora la biancheria. Vasoetto L. 2,50 (franco di porto L. 2,80).
CORNEON. Callifago insuperabile contro calli, durioni, occhi di pernici, ecc. pronta e sicura guarigione. Non contengono il CORNEON con altri prodotti senza effetto e dannosi alla salute. Un flacone con pennello, in astuccio L. 1,50. Tre flaconi L. 2,80 franchi di porto.INIEZIONE - SECURITAS - a base mercurio. — Guarisce in tre giorni senza refrigerio, senza dolori, le malattie anche croniche. — Flacone con siringa speciale L. 2,50 franco di porto L. 2,80.
NEURALGIA. L'antidoto antinevralgico di effetto pronto e sicuro nei casi anche ribelli ad altra cura della soluzione, lombaggini, artrite, emicrania, nevralgie, ecc. — Un flacone in astuccio, franco di porto L. 3,50.MAL DI DENTI. Nervosissimo e miracoloso rimedio Odontina. Toglie istantaneamente qualunque più atroce dolore. Assolutamente innocuo e anti-abbellisce i denti, rinforza la gengiva ed impedisce lo sviluppo della carie. Flacone L. 1,50 (franco di porto L. 1,80). — Spedire Cartolina-Vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO DROSI - 12, Via Felice Casati, MILANO.

MOSCATO bianco Spumante senza VINO
Si ottiene dalla nostra POLVERE EXCELSIOR GUSTO SQUISITO.
Dose per 50 litri L. 3 — Dose per 100 litri L. 5 (franco di porto in Italia) per l'estero, così, se in più, ogni scatola è accompagnata da etichetta e facile istruzioni. Spedite Cartolina Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico DROSI - 12, Via Felice Casati, MILANO.

GLI AMMALATI coloro che soffrono malassore, capogiri, dolori e non sanno sopportare la calura. — Se vogliono evitare seri danni alla propria salute e se vogliono allontanare la morte, scrivano una dettagliata relazione al Direttore Medico del Premiato Laboratorio Chimico Drosi - 12, Via Felice Casati, MILANO. (aggiungere cent. 20 in francobolli per la risposta).

Miglioramento del VINO
SPUMANTINA di lo spumante a qualunque vino. Sostanza innocua. — Dose per 100 litri L. 1,25.
ENOGIANINA prodotto del vino, per colorare in rosso o nero i vini chiari. Scatola per 2 ettol. L. 4,25.
DISACIDIFICANTE per distruggere l'acidità del vino. Dose per 10 ettolitri circa L. 5.
CHARIFICANTE del vino, atto a renderlo limpido. Dose per 10 ettol. L. 4,50. Non si spreca mezzo di una scatola. Aggiungere cent. 20 per spedire. Italia, Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico Drosi - 12, Via Felice Casati, MILANO.

L'UTILE. Giornale di gran formato, illustrato, con notizie, notizie, notizie GRATIS a chi manda il suo indirizzo a "L'UTILE", MILANO Via Lecco, 11 A.

IGIENE NOVITÀ
Oggetti di uso intimo per Uomo e Donna.
Si spedisce franco in busta chiusa, senza intestazioni, con segreteria, mandando Cartolina Vaglia di L. 0,50 a SECURITAS Casella postale 447-MILANO

CAFFETTIERI-LIQUORISTI-DROGHIERI
ecc. possono guadagnare 100 in fabbricandosi i liquori merce gli Estratti concentrati del Premiato Laboratorio Chimico DROSI - MILANO - Chiedere Catalogo Illustrato.

Prodotti Enologici.

Aroma per vini.
Col seguente aroma si può dare al vino il vero gusto del vino che si vuol imitare.
Chianti. Dose per 200 litri L. 2,50
Barbera, Barolo, Bordeaux, Capri bianco rosso, Vin del Reno, Moscato bianco Dose per 50 litri L. 2,50
Operto, Marsala, Cherry, Madera, Cloro, Xeres. Dose per 50 litri L. 4,50

Spumantina.
Prodotto innocuo speciale per rendere spumante qualunque vino. Dose per 250 litri L. 2,50
Essenza d'aceto.
Con un chilogramma di questa essenza si ottengono circa 35 litri di aceto, buonissimo ed igienico. Al Kg. L. 4,50
Polvere per vini bianchi
Serve per togliere il grasso, ai vini (vin bianchi) Dose per 100 litri con istruzioni L. 1,50
Rigeneratore del vino.
Preparato speciale per rafforzare e dare corpo ai vini. Dose per 250 litri L. 7,50
Chiarificazione.
Preparato speciale per rendere limpido come cristallo qualsiasi vino. Dose per 250 litri L. 2,50
Preparazione per vini alterati da odore da muffa. Dose per 500 litri L. 3,50
Polvere conservatrice del vino. Dose per 10 ettolitri L. 4,50
Polvere Vermouth
colle quale si ottiene un eccellente Vermouth a poco prezzo; si raccomanda ai negozianti e produttori
Dose per 500 litri L. 20,50
Dose per 100 litri L. 2,75
Dose per 25 litri L. 0,75 (sag.) 0,50 Grande economia.

ACQUE MINERALI ARTIFICIALI
Vichy... Dose per 12 bott. L. 2
Kribbad... Dose per 12 bott. L. 2
James... Dose per 12 bott. L. 1
Le acque Minerali che si ottengono colle suddette polveri sono di gradevolissimo sapore ed hanno la stessa efficacia delle vere. Preparazione facile. Grande economia.

Indirizzare lettere, vaglia e cartolina-vaglia unicamente alla **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA** Milano - Via S. Calocero, 25 - Milano

SENZA RIVALI
PREMIATI DENTIFRICI (pasta e polvere) del prof. comm. VANZETTI PROPRIETA
Carlo Tantini - Verona
Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfezzano la bocca, profumano l'alito.
LARE UNA con istruzioni ovunque
Esigete sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro
PLAUGA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tabacchi o scatole o superiori col solo aumento di cent. per 16 commissioni interiori.

Cogolo Francesco callista provetto
Via Cansù 10

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER (Taffetà del Tourist) contro i CALLI-INDURIMENTI della pelle, delle piante dei piedi, delle calce e contro i piaghi. — Effetto garantito. Esigete su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniache, glicerina, benzoe, ca 20 — idem di Cajonia 150 — Acido stireico crist. idrato potassico ca 4. — Prezzo L. 1,40 al rotolo e L. 1,65 franco per posta.
Vendite a A. MANZONI e C. chimici farmacisti, Milano, via San Pietro, 11 — Roma, via di Pietro, 9.

PRESERVATIVI contro le malattie veneree per uomini, artioli utili ed antisettici per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire franco bollo cent. 20 ad «Egione» Casella Postale 450 Milano - Modelli prezzi. Assoluta segretezza.

PASTIGLIE NETTUNO Queste pastiglie sono divenute in poco tempo celebri, e di uso estesissimo perchè oltre a togliere la sete, essendo eminentemente antisettiche, preservano da ogni malattia della bocca rendendosi così indispensabili a tutti coloro che praticano persone malate, ospedali, e luoghi infetti. Come dissetanti poi si rendono indispensabili ai militari, agli appassionati di sport, a tutti coloro che soffrono la sete. Queste miracolose pastiglie sono raccomandate dalle principali Autorità mediche e universalmente riconosciute ottime per le loro eminenti proprietà.

Specialità franco Cent. 60 la scatola — Scatole di rivestite
Unico Rappresentante per l'Italia:
IL NAKKA INTERNAZIONALE, Piazza Sempione 9 - MILANO

AMARO BAREGGI
a base di FERRO - CHINA - RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore
Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China, USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.
Dirigere le domande alla Ditta:
Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

BERTOGLIO LODOVICO
UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE
Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale
OMBRELLI E OMBRELLINI
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. - Chincaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigeria di tutta novità - Borse e Borsette di pelle - Articoli per regali.
Veli per Stacci e Buratti
Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere.
Riparazioni in genere
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio
PREZZI MODICISSIMI

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere all'etichetta la Marca Depositata, e sulla copola la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.
Udine 1904 - Tipografia Domenico Del Bianco